

VALBORMIDA

MAURO CAMOIRANO

**Enpa: sui lupi serve
un censimento
con dati reali**

P. 45



DIBATTITO

Lupi in Val Bormida

Enpa: allarme esagerato serve un vero censimento

La Protezione animali contesta Coldiretti sui numeri degli esemplari avvistati e sui recinti inefficaci

MAURO CAMOIRANO

Lupi in Liguria, è guerra dei numeri. L'Ente Protezione Animali di Savona contesta l'allarmismo della Coldiretti sugli attacchi perpetrati da lupi, ma soprattutto esprime perplessità sul numero presunto di lupi in Liguria, visto che un vero e proprio censimento non c'è mai stato. Affermano, dall'Enpa: «Continuano gli avvistamenti, molto ma molto presunti, di lupi in Liguria che ora, secondo fonti spesso di non verificata affidabilità, sarebbero lievitati miracolosamente a 150 esemplari.

La realtà è forse diversa, perché contare il numero di animali selvatici è sempre difficile, soprattutto per il lupo, con abitudini notturne e che spesso si sposta di decine di chilo-



Il lupo: da animale protetto a «nemico» pubblico

metri per notte. Tra l'altro - proseguono - sono confondibili con cani vaganti nelle campagne, sia con esemplari di lupo cecoslovacco provenienti da allevamenti da cui sono stati regolarmente acquistati».

E affondano: «Le segnalazioni giungono quindi, veicolate volentieri da qualche organizzazione agricola in cerca di consenso ai suoi giornalieri allarmi, prima ancora che gli enti pubblici competenti abbiano concluso le verifiche, spesso negative».

Ma, al di là dei numeri, la Protezione Animali savonese continua a richiedere norme precise che obblighino i proprietari di mandrie e greggi a difendere gli animali al pascolo con cani da pastore di razze selezionate, e con recinti e ricoveri dotati di protezioni elettrificate. E a chi ne fosse sprovvisto anche dopo aver già subito un attacco, dovrebbe essere negato il rimborso. Dotandosi di questi importanti rimedi di protezione da eventuali attacchi - proseguono - diverrà difficilissimo, anche per i veri lupi, uccidere mucche, pecore e capre. Questo li indirizzerà verso le loro prede originarie, cioè cinghiali, daini e caprioli, e forse, con il tempo, riusciranno a ridurre a concentrazione normale gli ungulati, con parallela riduzione dei danni alle coltivazioni». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI